

Bruxelles, 25 maggio 2018
(OR. en)

9354/18

ECOFIN 490
UEM 184
SOC 309
EMPL 245

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8803/18
Oggetto:	CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO sugli esami approfonditi e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2017

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sugli esami approfonditi e l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2017, adottate dal Consiglio nella sua 3619^a sessione, tenutasi il 25 maggio 2018.

**CONCLUSIONI DEL CONSIGLIO SUGLI ESAMI APPROFONDITI E L'ATTUAZIONE
DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE 2017**

Il Consiglio ECOFIN:

1. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione, da parte della Commissione, delle relazioni per paese comprensive degli esami approfonditi nel contesto della procedura per gli squilibri macroeconomici (PSM), le quali analizzano le politiche economiche di ogni Stato membro e verificano i progressi compiuti nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2017, nonché della comunicazione che le accompagna. ACCOGLIE POSITIVAMENTE l'analisi integrata e SOTTOLINEA la necessità di mantenere l'esame approfondito ben identificabile, completo e trasparente.
2. TERRÀ conto di tali elementi, come pure dei programmi nazionali di riforma, dei programmi di stabilità e convergenza e della raccomandazione sulla politica economica per la zona euro del maggio 2018, nell'adottare le raccomandazioni specifiche per paese 2018.

I. ESAMI APPROFONDITI

3. RITIENE che gli esami approfonditi presentino un'analisi esauriente e di elevata qualità della posizione del paese per ogni Stato membro preso in esame e rappresentino la base per la sorveglianza multilaterale, per il rafforzamento della titolarità nazionale delle riforme e per azioni politiche efficaci. RICONOSCE che, alla luce delle sfide specifiche cui è confrontata ciascuna economia, sono stati applicati strumenti analitici pertinenti e migliorati, integrati da un'analisi qualitativa sostanziale.
4. CONVIENE che undici degli Stati membri oggetto di esame (Bulgaria, Croazia, Cipro, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia) presentano squilibri macroeconomici di genere e gravità diversi nel quadro della PSM e che la Slovenia non presenta più squilibri macroeconomici ai sensi della PSM.
5. CONCORDA con il parere della Commissione secondo cui tre Stati membri (Croazia, Cipro e Italia) presentano squilibri eccessivi.

6. SOTTOLINEA che la trasparenza e la coerenza dell'attuazione della PSM sono importanti per garantire la titolarità della procedura da parte degli Stati membri e per l'efficacia della PSM. RIBADISCE che la PSM dovrebbe essere sfruttata appieno e in modo comprensibile, anche con l'applicazione della procedura per gli squilibri eccessivi qualora la Commissione e il Consiglio lo ritengano opportuno. PONE NUOVAMENTE IN EVIDENZA che, ogniqualvolta concluda che uno Stato membro presenta squilibri eccessivi, ma non propone al Consiglio l'avvio della procedura per gli squilibri eccessivi, la Commissione dovrebbe spiegarne i motivi in modo chiaro e pubblico.
7. RICONOSCE gli ulteriori progressi compiuti da vari Stati membri nella correzione dei loro squilibri, sostenuti da riforme e dall'espansione economica. OSSERVA che gli squilibri di stock interni ed esterni rimangono una fonte di rischio in quanto il loro aggiustamento avviene solo lentamente e a ritmo irregolare, e non tutti gli aggiustamenti sono di natura strutturale, ma sono in parte legati al ciclo economico positivo. RIMARCA che le riprese congiunturali possono mascherare l'accumulo di squilibri macroeconomici. EVIDENZIA la necessità di ridurre gli squilibri dannosi e di monitorare gli sviluppi quando in alcuni Stati membri appaiono i segnali di un aumento della pressione dei costi nel mercato dei prodotti, del lavoro e degli alloggi. SOTTOLINEA la continua necessità di un'azione politica e di un forte impegno nei confronti delle riforme strutturali in tutti gli Stati membri, soprattutto quando sono confrontati a squilibri macroeconomici che incidono sul corretto funzionamento dell'UEM. Gli squilibri dovrebbero essere affrontati in un modo duraturo che migliori la resilienza e riduca i rischi, concentrandosi sulle sfide principali e creando le condizioni per una crescita sostenibile e l'occupazione.

8. OSSERVA che i paesi debitori netti hanno compiuto molti progressi nel correggere i loro squilibri esterni, anche se esistono posizioni patrimoniali nette sull'estero negative che sono generalmente associate a grandi stock di debito privato o pubblico. PRENDE ATTO al tempo stesso del fatto che alcuni paesi creditori presentano ancora ingenti avanzi delle partite correnti pressoché invariati. RIBADISCE che gli Stati membri con disavanzi delle partite correnti o con un elevato debito estero dovrebbero inoltre mirare a migliorare la loro competitività e a impedire l'eccessivo aumento del costo unitario del lavoro. Gli Stati membri con avanzi elevati delle partite correnti dovrebbero creare le condizioni per promuovere la crescita salariale, rispettando nel contempo il ruolo nazionale delle parti sociali, e attuare in via prioritaria misure che promuovano gli investimenti e sostengano la domanda interna e il potenziale di crescita, facilitando altresì, in tal modo, il riequilibrio.

II. ATTUAZIONE DELLE RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE

9. OSSERVA che i risultati in termini di attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese 2017 sono simili a quelli degli anni precedenti, con almeno alcuni progressi registrati per circa la metà delle raccomandazioni specifiche per paese. PRENDE ATTO del fatto che l'attuazione delle riforme ha continuato a essere disomogenea tra settori politici e tra paesi.
10. ACCOGLIE CON FAVORE i risultati della valutazione pluriennale, da parte della Commissione, dell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, che rivelano almeno "alcuni progressi" per quanto riguarda oltre i due terzi delle raccomandazioni dall'inizio del semestre europeo nel 2011, tuttavia RILEVA la loro disomogeneità tra settori, paesi e nel corso del tempo. RICORDA che la valutazione pluriennale da parte della Commissione dimostra che una serie di raccomandazioni specifiche per paese riguardano questioni strutturali a lungo termine che richiedono tempo per essere affrontate, così come serve tempo affinché possano manifestarsi risultati tangibili.
11. SOTTOLINEA che, nell'attuale contesto macroeconomico favorevole, l'attuazione delle riforme deve essere notevolmente intensificata per affrontare le sfide ancora aperte sul piano delle riforme di seguito illustrate, evitando la perdita di slancio delle riforme e superando le sfide di politica economica.

12. SI COMPIACE del fatto che i rapporti disavanzo pubblico/PIL e debito/PIL continuino a diminuire, ma SOTTOLINEA che le politiche di bilancio dovrebbero essere perseguite nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita, con un'adeguata differenziazione degli sforzi di bilancio in tutti gli Stati membri, tenendo conto delle necessità di stabilizzazione e delle preoccupazioni di sostenibilità. SOTTOLINEA che le condizioni congiunturali positive impongono di ripristinare le riserve di bilancio, in particolare negli Stati membri in cui il rapporto debito/PIL è elevato, continuando al tempo stesso a rafforzare il potenziale di crescita degli Stati membri.
13. ACCOGLIE CON SODDISFAZIONE la ripresa degli investimenti, ma RICONOSCE che gli investimenti nel loro complesso, e quelli pubblici in particolare, rappresentano ancora una quota relativamente bassa del PIL in molti Stati membri e che vi è ancora la necessità di migliorare le condizioni di investimento al fine di attrarre ulteriori investimenti privati nell'economia reale e garantire investimenti pubblici e infrastrutture di elevata qualità. PLAUDE ai progressi compiuti dagli Stati membri per quanto riguarda il miglioramento del contesto imprenditoriale, il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti, in particolare per le piccole e medie imprese, la riduzione degli oneri amministrativi e la creazione di sistemi fiscali equi e favorevoli alla crescita. SOTTOLINEA che occorre dare priorità a ulteriori riforme strutturali volte a rimuovere gli ostacoli agli investimenti, incrementare il potenziale di crescita, migliorare ulteriormente il contesto istituzionale e imprenditoriale e rafforzare l'efficienza amministrativa e la qualità della regolamentazione. RILEVA, a tale proposito, la necessità di rafforzare il mercato unico, favorendo così ulteriori riforme strutturali nei mercati dei prodotti e dei servizi, e di riformare i quadri normativi in materia di insolvenza, aumentandone in tal modo l'efficienza. Ciò contribuirebbe anche a migliorare la resilienza e permetterebbe alle economie di reagire agli shock.
14. SI COMPIACE che la situazione del settore bancario sia notevolmente migliorata e che le percentuali di crediti deteriorati si siano stabilizzate in quasi tutti gli Stati membri della zona euro più colpiti o siano in calo, ma SOTTOLINEA che i progressi restano disomogenei tra i vari Stati membri e le varie banche. Si rivela quindi necessario un ulteriore intervento, in linea con il piano d'azione del Consiglio.

15. RICONOSCE che l'Europa è ancora confrontata a una sfida di produttività, con una crescita modesta della produttività e tassi di crescita in ritardo rispetto alle altre economie avanzate. In tale contesto SOTTOLINEA l'importanza delle riforme strutturali e degli investimenti nell'istruzione e nella formazione di alta qualità per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione e facilitare la diffusione delle nuove tecnologie al fine di stimolare la produttività e l'occupazione. L'importanza di questa sfida è accresciuta dall'invecchiamento della popolazione. La percentuale di persone in età lavorativa rispetto al totale della popolazione dovrebbe ridursi in tutta l'UE, con cali particolarmente pronunciati in alcuni Stati membri.
16. ACCOGLIE CON FAVORE il costante miglioramento dei mercati del lavoro, ma OSSERVA che permangono sfide importanti. In alcuni Stati membri la disoccupazione rimane elevata e sono necessari ulteriori sforzi per ridurre quella giovanile e di lunga durata. L'integrazione efficace soprattutto dei migranti e dei rifugiati richiede un'attenzione particolare. Anche i mercati del lavoro e i sistemi sociali e di istruzione devono adattarsi per affrontare le sfide della globalizzazione e del progresso tecnologico. In questo contesto, SOTTOLINEA la necessità di quadri di contrattazione salariale che favoriscano la fissazione dei salari in linea con l'andamento della produttività e della disoccupazione a livello locale e settoriale, rispettando nel contempo il ruolo nazionale delle parti sociali, nonché la necessità di un'azione politica a sostegno del miglioramento del livello delle competenze o dell'acquisizione di nuove competenze secondo le esigenze del mercato del lavoro e per garantire efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Mercati del lavoro dinamici e flessibili sono importanti per la creazione di posti di lavoro di elevata qualità e per sostenere le transizioni nel mercato del lavoro.
17. ESPRIME SODDISFAZIONE per il modo in cui la Commissione ha integrato il pilastro europeo dei diritti sociali nelle relazioni per paese al fine di monitorare i risultati occupazionali e sociali, il che ha consentito di continuare a concentrarsi sugli squilibri macroeconomici e sulle principali priorità di riforma economica.